

| Università degli Studi di Bari Aldo Moro | | | | |
|--|--|---|---|---------------------------|
| Dipartimento di Scienze Politiche | | | | |
| Corso di Laurea in Scienze Politiche, Relaz. Internazionali e Studi Europei (S.P.R.I.S.E.) – a.a. 2013/2014 | | | | |
| Settore scientifico disciplinare: SPS/04 | Insegnamento di Scienza Politica | | | |
| | Anno di corso Secondo | Semestre Primo | Data d'inizio Ottobre 2013 | Data fine Gennaio 2014 |
| Docente | Ivan Scarcelli Tel.: 080 5718004 E-mail: ivan.scarcelli@uniba.it | Ricevimento studenti: lunedì-mercoledì h 10-12 | Luogo ricevimento: Corso Italia, 23 – piano terra | |
| Eventuale articolazione in moduli | | | | |
| Attività | Lezioni frontali | Esercitazioni | Altre attività | Totale |
| Ore attività | 80 | | | 80 |
| Crediti | 10 | | | 10 |
| Propedeuticità | | | | |
| Pre-requisiti | Costituiscono prerequisiti rilevanti per il corretto studio e la comprensione della disciplina il possesso di nozioni di storia moderna e contemporanea, nonché la conoscenza delle istituzioni di diritto pubblico (in specie per ciò che concerne la definizione di Stato, la teoria delle forme di governo, il Parlamento, la rappresentanza). Importante, per comprendere lo specifico della disciplina, anche la conoscenza – sia pure per grandi linee – tanto delle teorie e dei metodi propri della sociologia quanto degli strumenti inerenti all'analisi statistica dei fenomeni sociali e politici. | | | |
| Risultati apprendimento specifici | Il corso è strutturato in modo da generare e/o rinforzare le competenze degli studenti in ordine alla comprensione dei caratteri specifici del sistema politico (globalmente inteso, non limitato quindi alla sola analisi delle istituzioni, ma includendo invece le interazioni prettamente politiche fra cittadini e istituzioni, nonché le aspettative peculiari, le opzioni e i comportamenti collettivi che tali nessi e interrelazioni alimentano). Il corso in oggetto consente quindi allo studente di affinare la propria capacità di analizzare i processi politici e le trasformazioni a questi strettamente connesse, con il | | | |

| | |
|---|--|
| | <p>complesso intreccio dei fattori in gioco, dandogli gli strumenti conoscitivi atti ad individuare all'occorrenza in quei processi anche, per sommi capi, i punti critici e le prospettive di intervento.</p> |
| Obiettivi formativi | <p>Obiettivo preliminare del corso è quello di fornire anzitutto agli studenti le basi della disciplina in oggetto e, attraverso queste, gli strumenti per comprendere le dinamiche tipiche delle complesse democrazie contemporanee.</p> <p>Mediante la parte monografica del corso, poi, ci si pone l'obiettivo di mettere in luce un nodo particolarmente delicato della teoria e della pratica democratiche, ovvero il rapporto fra cittadini e istituzioni, o fra governati e governanti, a partire dalla definizione stessa del concetto di popolo, che coinvolge anche la definizione della "società civile" e di conseguenza il ruolo dell'opinione pubblica e della partecipazione. Il corso dunque punta a rafforzare la capacità degli studenti di analizzare e interpretare senza facili schematismi le trasformazioni in atto nella democrazia contemporanea.</p> |
| <p>Contenuto (Distinguere eventualmente tra parte generale e parte speciale)</p> <p>Il corso si articola in due parti. Nella prima vengono analizzati e descritti i temi principali dei quali si occupa la Scienza Politica oggi, in relazione alle teorie attualmente più diffuse e accreditate presso gli studiosi. Si parte quindi dal significato stesso e dagli scopi della disciplina, con qualche cenno sulla metodologia, per poi trattare in particolare le caratteristiche rispettive dei regimi democratici e di quelli non democratici, la partecipazione politica, i gruppi e i movimenti, i partiti politici, le elezioni e i sistemi elettorali, la rappresentanza e i Parlamenti, i governi, le politiche pubbliche e infine talune questioni riguardanti l'Unione Europea (specificamente: il "deficit democratico", i partiti europei, il Parlamento europeo e la Commissione, le prospettive di riforma).</p> <p>Nella seconda parte del corso ci si sofferma su due problematiche fra loro strettamente connesse: da un lato, si approfondisce la varietà dei significati che si danno nei nostri tempi al concetto di democrazia (rappresentativa, partecipativa, deliberativa, ecc.) e dall'altro ci si sofferma sul ruolo cruciale del popolo, e dunque dei cittadini, nell'ambito del "meccanismo" democratico. Si prende avvio dalla definizione stessa di "popolo", nelle sue accezioni distinte e non sempre coincidenti di "demos" e di "plebe", e passando per i giudizi che di volta in volta sono stati espressi sul tema nel corso del tempo (l'immagine ideale del popolo come "incompetente" o come massa di "subalterni" da emancipare, ecc.), si arriva ad analizzare le tesi attuali in merito al rapporto fra cittadinanza e istituzioni: le garanzie dei diritti offerte dal costituzionalismo, il ruolo della società civile "consapevole" e dell'opinione pubblica, la democrazia deliberativa e quella partecipativa.</p> <p>Si prevedono inoltre incontri seminariali per offrire agli studenti ulteriori strumenti di conoscenza, riflessione e confronto sulle tematiche attuali riguardanti la disciplina in oggetto.</p> <p>Gli studenti dovranno poi approfondire una tematica di attualità, analizzata dal punto di vista della scienza politica, facendo riferimento a uno dei tre brevi saggi a scelta indicati nella bibliografia consigliata.</p> | |
| Bibliografia consigliata | <p>– Gianfranco Pasquino, <i>Nuovo corso di scienza politica</i>, Il Mulino, Bologna 2009 (IV ediz.);</p> <p>– Valentina Pazé, <i>In nome del popolo. Il problema democratico</i>, Editori Laterza, Roma-Bari 2011;</p> <p>Un saggio a <u>scelta</u> tra i seguenti tre (tutti reperibili su <u>riviste online</u>):</p> <p>1) Barbara Pisciotta, <i>Democratizzazione e sistema internazionale: l'Europa post-comunista dal crollo del muro di Berlino all'integrazione europea</i>, in «Rivista di Studi Politici Internazionali», vol. 77, 2010, n. 1, pp. 77-91. http://ojs.uniroma1.it/index.php/rspi/article/view/8862/8833 [Oppure andare sul seguente link e cliccare poi "Full text: PDF":</p> |

| | | | |
|---|--|---|-----------------------|
| | <p>http://ojs.uniroma1.it/index.php/rspi/article/view/8862</p> <p>2) Marta Ciranda, <i>La "primavera araba" e il rapporto governanti/governati: un'analisi multidimensionale</i>, in «Scienza & Politica. Per una storia delle dottrine», vol. 24, 2012, n. 46, pp. 77-91. http://scienzaepolitica.unibo.it/article/view/3203/2593 [Oppure andare sul seguente link e cliccare poi "Full text PDF": http://scienzaepolitica.unibo.it/article/view/3203]</p> <p>3) Edoardo Greblo, <i>L'"umanesimo militare" e la spoliticizzazione della guerra</i>, in «Jura Gentium. Rivista di filosofia del diritto internazionale e della politica globale», vol. IX, 2012, n. 1, pp. 46-61. http://www.juragentium.org/Centro_Jura_Gentium/la_Rivista_files/JG_2012_1.pdf</p> | | |
| Metodi di valutazione | Prova scritta No | Eventuale prova di esonero parziale Sì | Colloquio orale Sì |
| Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità) | Voto finale espresso in trentesimi | | |
| Criteri di attribuzione del voto finale | Il voto finale, col quale viene valutato il livello di apprendimento raggiunto dallo studente, tiene conto innanzitutto della capacità dimostrata dallo studente medesimo di comprendere il linguaggio specifico della disciplina e quindi di esprimersi in maniera appropriata; conseguentemente tiene conto altresì della capacità di individuare le questioni basilari, che emergono dai testi consigliati in bibliografia e discussi nel corso delle lezioni, e di esporle in maniera originale, non attenendosi alla lettera del testo in maniera pedissequa. Vengono perciò valorizzate attraverso il voto finale tanto l'autonomia di giudizio manifestata dallo studente in sede di esame quanto le sue abilità comunicative. | | |